

VENERDÌ 22 LUGLIO 2011

Andiamo a...mille &gt; Quando abbiamo iniziato questa avventura per noi era un miraggio. Un ...



Home

News

Politica

Cultura

Spettacoli

Sport

Editoriale

News // Un notte tra le fiamme: il racconto di Emanuele Pisarra

# Un notte tra le fiamme: il racconto di Emanuele Pisarra

SCRITTO DA VINCENZO ALVARO | 21 LUGLIO 2011

 Condividi


Una immagine dei roghi (Foto E. Pisarra)

**CIVITA - E' una notte di fuoco e passione quella vissuta dal comune Civita, interessato da uno degli ennesimi incendi di questa stagione sembrava dover risparmiare il Pollino dalla morsa degli incendi estivi**

Previsione puntualmente «smentita» commenta il collega giornalista **Emanuele Pisarra**, protagonista e testimone, insieme ad altri abitanti del comune arbereshe della notte di intenso fuoco che ha caratterizzato la cittadina immersa nel cuore del Parco nazionale del Pollino. Una giornata cui, è giusto ricordarlo, la sorte ha voluto che l'incendio (che da stime del Corpo Forestale dello Stato ha bruciato circa 25 ettari di ginestre, 5 ettari seminativi ed un ettaro di bosco attorno a Civita), molti mezzi erano impegnati nel mega incendio, con un vasto fronte di fuoco, di Trebisacce e Villapian quale ancora adesso stanno operando. L'incendio di Civita, che ha ripreso dopo la notte grazie al forte vento che imperversa in queste ore - e che rende difficile anche l'intervento dei mezzi aerei (si parla di circa 50 nodi di vento

quota) - è stato domato intorno alle 17 di oggi, come si apprende dal sovrintendente Giorgio Papaiani comandante della Stazione Forestale di Civita. Un incendio, quello del comune arbereshe, iniziato nella serata e che ha messo «in serio pericolo alcune abitazioni rurali oltre a un noto ristorante che per precauzione le autorità hanno deciso di far evacuare i numerosi turisti in attesa di una pizza», ci racconta Emanuele Pisarra. Sono le 19.40 quando il nostro collega giornalista, dopo una segnalazione da parte di alcuni abitanti di colonne di fumo che si levano dalle Gole del Raganello, prende il telefono ed avverte «il numero unico del Corpo Forestale dello Stato; la sede operativa di Pollino in pochi minuti smista la nostra chiamata alla centrale calabrese che ci informa di essere già a conoscenza del rogo», racconta Emanuele Pisarra. Il «forte vento di Levante, l'aria secca e le stoppie dei numerosi terreni incolti» permettono alle fiamme di raggiungere «dieci metri di altezza. A prima vista sembrano provenire da tre punti distinti di accensione». Si informa la Forestale del posto che è già in azione sul grande incendio di Trebisacce. La passione per la montagna di Pisarra lo mette subito in moto. Recupera il fuoristrada e si porta, con alcuni amici, sul luogo dell'incendio. Scendendo verso le gole si accorgono che un uomo si sta già attivando per evitare che le fiamme raggiungano il suo podere. «Si affanna a riempire due secchi di acqua in una vecchia vasca da bagno adibita a riserva e poi li butta sulle alcune piante di ulivo al confine della proprietà». Ma per fortuna il vento cambia e l'uliveto del signor Pietro si salva. ma più giù l'azienda di Perrone non è così fortunata. Le fiamme la circondano e minacciano le abitazioni. «Pino, il figlio del proprietario, non esita a salire sul trattore ed inizia la sua personale battaglia contro il fuoco» mentre si attendono i soccorritori. Nel frattempo il giovane «va su e giù con il suo trattore, traccia una serie di fasce di aratura per contrastare l'avanzata del fuoco attraverso la bruciatura delle stoppie, ma la fatica è immensa: le ginestre ultra secche bruciano con fiamme altissime che mettono in pericolo la sua stessa vita. Un suo aiutante cade a pochi metri dalle fiamme e solo un colpo di fortuna lo salva da una sicura morte». Sono attimi. Arriva il comandante della stazione forestale di Civita che ha vissuto insieme ai colleghi una giornata in giro a spegnere incendi da un capo all'altro del comprensorio. Alle 21.45 il sindaco di Civita è sulla statale a chiedere aiuto ai Vigili del fuoco, e mentre sul posto arrivano i volontari della Protezione Civile di Frascineto, il sindaco coordina gli interventi. Mentre le fiamme continuano altissime a seminare il loro carico di distruzione tra le ginestre alimentate da un vento che sembra non volersi fermare. Arriva una squadra di Vigili del fuoco da Rende che decide, con una camionetta ed un'autobotte, di

intervenire con una fascia di protezione intorno ad una pizzeria minacciata dalle fiamme. «Il personale dei Vigili del Fuoco sa come agire e in stretto coordinamento con la Forestale fanno un piano di azione per arginare il fuoco e ridurre i danni; perché se il fuoco supera la strada si prospetta l'incendio di uno splendido bosco d'alto fusto di lecci e querce. Si predispongono i presidi, si preparano le lance e si inizia la creazione di un argine con la certezza che quello che sta dentro deve essere sacrificato. La radio di un operatore AIB "gracchia" alla grande di un altro incendio su Praia a Mare e su Trebisacce. È passata da un pezzo la mezzanotte e le fiamme incontrastate illuminano a giorno l'intera parete di roccia della Timpa del Demonio. Per fortuna le abitazioni rurali sono fuori pericolo». ma il vento cambia di nuovo e ora si teme per gli avvoltoi chiusi in voliera al Canale della Ciuca. «I Vigili del Fuoco sono pronti a spostarsi verso le voliere e riescono a creare un argine all'avanzata delle fiamme». Il fumo e acre ed Emanuele decide di spostarsi più in basso

dove molti curiosi si sono assiepati per godere del triste spettacolo. Dopo un pò si torna a casa. ma lunga notte di passione e fuoco per Civita è lunga da finire. Finirà, colpevole anche il vento, solo alle 17 di oggi. E pensare che ci sono dei mezzi antincendio ancora fermi per problemi burocratici e alcune squadre antincendio regionali fanno quel che possono lavorando a terra senza l'ausilio di questi mezzi. Pisarra «le considerazioni sono di diverso ordine: a parte le condizioni climatiche avverse che in estate sono una consuetudine in Calabria, resta da recriminare sulla tempistica di intervento, sulla mancanza di una rete di vedette presidiate per tutte le ventiquattrore, sulla mancanza di personale addestrato, sul chi deve fare cosa a riguardo del coordinamento degli interventi e sulla mancanza di collaborazione dei cittadini che sono sempre più destinati a fare da pubblico non pagante mentre la splendida natura del nostro parco è in fumo». Ma a tutto questo si aggiunga che ieri è stata davvero una giornata "straordinaria" per una terra che brucia sotto il colpevole godimento di coloro che le vogliono male e continuano a bruciarla senza rispetto alcuno.



Squadre di soccorso in azione (Foto E. Pisarra)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Articoli correlati

- ["Non scherzate col fuoco" fa tappa nel Pollino - 14 Luglio, 2011](#)
- [Bruciano cinquanta ettari a Cassano Jonio - 05 Luglio, 2011](#)
- [Cinque piccoli comuni puntano sul fotovoltaico - 14 Giugno, 2011](#)
- [Denunciato un uomo per abbandono e maltrattamento di animali - 15 Aprile, 2011](#)
- [Incidente sulla SS534 - 27 Aprile, 2011](#)

Copyright © 2011-2012 abmreport.it

Testata giornalistica registrata presso il tribunale di Castrovillari.

Logo ABMreport realizzato da Teresa De Chiara